

S. Ludovico - S. Giuseppe Calasanzio, sac. (memorie fac.)

MARTEDÌ 25 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,
Verbo del Dio vivente,
irradia sulla Chiesa
la tua luce immortale.
Per te veniamo al Padre,
fonte del primo amore,
Padre d'immensa grazia
e di perenne gloria.
Sia Cristo il nostro cibo,
sia Cristo l'acqua viva:
in lui gustiamo sobrii
l'ebrezza dello Spirito.*

Salmo CF. SAL 50 (51)

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia

cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità
io le riconosco,
il mio peccato
mi sta sempre dinanzi.
Contro di te,
contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio.
Aspergimi con rami d'issòpo
e sarò puro;
lavami
e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia:

esulteranno le ossa
che hai spezzato.
Distogli lo sguardo
dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio,
un cuore puro,
rinnova in me
uno spirito saldo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'eterno diventi pulito!» (Mt 23,26).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Purifica il nostro cuore, o Padre.**

- Padre, il tuo sguardo vede ciò che c'è in noi. Sana la nostra cecità, perché anche noi impariamo a vedere e a vigilare sul nostro cuore.
- Padre, noi attendiamo il tuo Figlio che viene a dare compimento a ogni cosa. Insegnaci a vivere nell'attesa di lui attendendo con responsabilità ai nostri doveri.
- Padre, educa il nostro cuore a vivere nel rendimento di grazie. Noi speriamo in te: confermaci in ogni opera e parola di bene.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),1-3

Tendi l'orecchio, Signore, rispondimi:
mio Dio, salva il tuo servo che confida in te:
abbi pietà di me, Signore;
tutto il giorno a te io levo il mio grido.

COLLETTA

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2Ts 2,1-3A.13-17

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicensi

¹Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, ²di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente. ³Nessuno vi inganni in alcun modo! ¹³Noi dobbiamo sempre rendere grazie a Dio per voi, fratelli amati dal

Signore, perché Dio vi ha scelti come primizia per la salvezza, per mezzo dello Spirito santificatore e della fede nella verità. ¹⁴A questo egli vi ha chiamati mediante il nostro Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo. ¹⁵Perciò, fratelli, state saldi e mantenete le tradizioni che avete appreso sia dalla nostra parola sia dalla nostra lettera. ¹⁶E lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, ¹⁷conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95 (96)

Rit. Vieni, Signore, a giudicare la terra.

¹⁰Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
È stabile il mondo, non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

¹¹Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
¹²sia in festa la campagna e quanto contiene. **Rit.**

Acclamino tutti gli alberi della foresta
¹³davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;

giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli. **Rit.**

Rit. Vieni, Signore, a giudicare la terra.

CANTO AL VANGELO EB 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva, efficace:
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 23,23-26

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù parlò dicendo: ²³«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull'aneto e sul cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle. ²⁴Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!

²⁵Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza. ²⁶Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito!».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Padre, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio del Cristo, concedi sempre alla tua Chiesa il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 103 (104),13-15

Con il frutto delle tue opere sazi la terra, o Signore,
e trai dai campi il pane e il vino
che allietano il cuore dell'uomo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Porta a compimento, Signore, l'opera redentrice della tua misericordia: e perché possiamo conformarci in tutto alla tua volontà, rendici forti e generosi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Cuore puro

Ho già ricordato, sabato scorso, la corrispondenza che incontriamo, nel Vangelo di Matteo, tra le beatitudini, che aprono il grande discorso della montagna, e i «guai» che risuonano nel capitolo 23. Se Gesù proclama beati i misericordiosi e tutti coloro che hanno fame e sete di giustizia (cf. Mt 5,6-7), i «guai» sono indirizzati a quanti, anziché della giustizia, della misericordia e

della fedeltà, si preoccupano di un'osservanza scrupolosa di norme secondarie, finendo con il filtrare il moscerino e ingoiare il cammello (cf. 23,23-24). Sono guide cieche, non hanno il discernimento utile a individuare le giuste priorità; pretendono inoltre di fare, di questa loro condotta insensata, un modello che altri dovrebbero ammirare e seguire.

Altrettanto fanno quanti puliscono «l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza» (23,25). Anche in questo caso non può sfuggirci la contrapposizione alla logica delle beatitudini. Gesù, sul monte, aveva proclamato «beati i puri di cuore, perché vedranno Dio» (5,8), mentre ora lancia questo severo avvertimento a tutti coloro che si preoccupano di una purezza soltanto esteriore, che non sa vigilare sul proprio cuore e su ciò che lo abita, frantumandolo. La purezza del cuore, nella tradizione biblica, ha un significato più ampio rispetto a quello che è via via andato assumendo nella nostra tradizione religiosa, legato ai cosiddetti atti o pensieri impuri, in gran parte connessi a un rapporto disarmonico con il proprio corpo e la propria sessualità. Nell'orizzonte biblico puro è il cuore semplice, non doppio, non ispessito da incoerenze, non diviso da pensieri opposti che confliggono tra loro. Puro è il cuore unificato, trasparente proprio perché non doppio o ispessito; è il cuore di carne che Dio ricrea in noi dopo che è andato in mille pezzi il nostro cuore duro, di pietra. La purezza del cuore è il contrario di quell'ipocrisia che Gesù rimprovera a scribi e farisei, e che li

conduce in una vita doppia, nella quale ciò che appare all'esterno non corrisponde a ciò che vivono all'interno. Anziché manifestare la verità del loro cuore, i loro comportamenti recitano parti, copioni scritti da altri, come gli attori. Ovvero vivono lasciandosi condizionare dalle aspettative della gente o dai loro sguardi ammirati, anziché lasciarsi giudicare e guidare dallo sguardo del Padre. Anche sotto questo aspetto non possiamo che riconoscere la corrispondenza tra quanto Gesù dice qui e quanto aveva affermato nel discorso della montagna, in un altro suo importante passaggio: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli» (6,1). Possiamo vivere davanti a noi stessi oppure davanti a Dio, cercando lo sguardo ammirato di altri oppure quello sguardo che, scrutandoci nel segreto, ci saggia e ci restituisce alla nostra verità, senza doppiezze o ipocrisie. Ecco cosa significa vivere nell'attesa del Signore, come san Paolo ricorda ai cristiani di Tessalonica, correggendo le loro false aspettative. Attendere il Signore che viene è un atteggiamento fondamentale della vita cristiana. Significa tendere verso di lui, concentrare in lui lo sguardo della speranza, conformare al suo modo di essere il nostro cammino nella vita. Non significa pertanto evadere dal tempo presente e dalle sue responsabilità, ma al contrario vivere con fedeltà ogni impegno, sapendo che proprio attraverso di esso intessiamo la nostra giusta relazione con colui che viene. Significa, riprenden-

do le parole di Gesù in Matteo, vivere il nostro lavoro, i nostri compiti, le nostre relazioni cercando in ogni cosa «la giustizia, la misericordia e la fedeltà» (23,23), perché in tal modo cerchiamo il Signore e impariamo ad attenderlo con cuore puro. Il cuore unificato non supera soltanto la divisione tra interiorità ed exteriorità, ma anche quella che a volte creiamo, in modo artificioso e falso, tra il tempo presente e il tempo del Regno che viene.

Padre del Signore nostro Gesù Cristo, noi ci mettiamo davanti a te con le parole della nostra preghiera, che vorremmo fossero sincere, senza ipocrisia. Purifica tu le nostre labbra! Padre, noi desideriamo cercarti con cuore sincero e unificato, senza doppiezze e ipocrisie, senza incoerenze e divisioni. Purifica tu il nostro cuore!

Calendario ecumenico

Cattolici

Ludovico di Francia, re (1270); Giuseppe Calasanzi, sacerdote (1648).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della traslazione delle reliquie del santo apostolo Bartolomeo e memoria del santo apostolo Tito, vescovo di Gortina.

Copti ed etiopici

Ritorno a Scete del corpo di Macario il Grande.

Luterani

Gregorio di Utrecht, evangelizzatore (775).